

IL TESTAMENTO

di Radu Popescu

(radu.popescu@teatrulapropo.ro)

Traduzione di:

Giulia Sara Borghi

Stefania Buraschi

Ciro Ciancio

Giorgio Franchi

Francesco Toscani

Si ringrazia Renato Gabrielli

PERSONAGGI

NICOLE

ALEXANDRA

Scena 1

(La scena è vuota. Sono accese le luci sul pubblico.)

LE ATTRICI

(dividendosi la battuta) La storia che vedrete non accadrà mai. Perché alla fine io arriverò per gli applausi, proprio come adesso, forse giusto un poco più emozionata per tutte le cose che avrò attraversato – se per me sarà una buona serata. Sarò solo più vecchia di un'ora e mezza – ma questo vale per tutti noi, no? Ci sono vari motivi per cui vedrete quello che vedrete stasera, a partire dal nostro orgoglio da attrici di vederci sul palco ed essere apprezzate in questo strano modo, e per finire con il vostro orgoglio di spettatori che vi sentite parte di qualcosa di importante – un atto di Cultura. Ma, alla fine, niente di tutto ciò cambierà qualcosa. Alla fine, saremo solo più vecchi di un'ora e mezza. Potevamo semplicemente starcene a casa. E risparmiarci così tante ore della nostra vita in cui facciamo quella strana attività che si chiama “fare le prove”. Bene. Avete capito. Il punto è che niente di quello che vedrete succederà davvero. E sicuramente non in questo modo. Bene, facciamolo.

Scena 2

(Uno studio legale. Una tipica sala riunioni, senza nessun tocco personale. Un grande tavolo rotondo, alcune sedie da ufficio, alcuni oggetti d'arte: un dipinto, una scultura, copertine di dischi.)

Al tavolo: ALEXANDRA indossa abiti da ufficio, NICOLE ha un abbigliamento casual e ordinato. ALEXANDRA fa delle domande da un questionario a NICOLE e segna le risposte su un blocco di fogli.)

NICOLE

Atanasescu.

ALEXANDRA

Quanti anni hai?

NICOLE

Ventotto.

ALEXANDRA

Hmm.

NICOLE

Cosa?

ALEXANDRA

Niente.

NICOLE

Pensi sia strano?

ALEXANDRA

No.

NICOLE

La gente muore stra giovane al giorno d'oggi. Non lo sai? Arteriosclerosi. Morti improvvise. Infarto prima dei trenta. Roba così.

ALEXANDRA

Sei una dottoressa?

NICOLE

No. Lavoro nel settore IT. Computer eccetera.

ALEXANDRA

Sì, ho presente.

NICOLE

Ma ho presente – intendo, i dottori.

ALEXANDRA

Oh. Mi dispiace.

NICOLE

Perché?

ALEXANDRA

Beh – di solito, avere a che fare con i dottori non è piacevole, no?

NICOLE

Pensi così?

ALEXANDRA

(imbarazzata) Comunque... *(guarda i suoi fogli)* Allora, abbiamo qui proprio qualcosa a proposito... Qui, sì... tu lavori per... Ci serve il nome del tuo datore di lavoro.

NICOLE

Non ho un lavoro fisso. Freelance.

ALEXANDRA

Una libera professionista.

NICOLE

Più o meno. E tu?

ALEXANDRA

Cosa?

NICOLE

Da quanto tempo lavori qui?

ALEXANDRA

Tre mesi.

NICOLE

Uh-huh.

ALEXANDRA

Sto frequentando uno stage.

NICOLE

Bello.

ALEXANDRA

Sì. Beh.

NICOLE

Non è bello?

ALEXANDRA

Sì, certo. Sì... Solo che... è davvero lunga la strada in questa carriera. Devo lavorare molto duramente.

NICOLE

Fai dei questionari.

ALEXANDRA

Beh, no...

NICOLE

A delle tizie strane.

ALEXANDRA

Strane? Non è vero. *(Breve pausa.)* Per me è un piacere lavorare per te.

NICOLE

Davvero?

ALEXANDRA

Sì, davvero.

NICOLE

Non è solo una roba standard che dici ai clienti?

ALEXANDRA

No.

NICOLE

Sembra.

ALEXANDRA

Non lo è.

(Un lungo scambio di sguardi)

NICOLE

Sembra quasi vero.

ALEXANDRA

Beh, ci sono alcune formule ricorrenti per queste situazioni...

NICOLE

I get it...

ALEXANDRA

Ma mi piaci davvero. Sinceramente. *(Breve pausa.)* Guarda che stupidaggini mi fai dire.

NICOLE

Perché? È tutto ok.

ALEXANDRA

La relazione tra un avvocato e un cliente non consiste solo nello stampare dei fogli. L'avvocato deve comprendere il problema nel suo insieme, per mettere a punto quel documento che include tutti gli aspetti legali del caso. Noi dobbiamo pensare a tutte quelle cose che tu non prevedi o non puoi prevedere. Ma alla fine derivano tutte da problemi e sofferenze umane.

NICOLE

<<Da problemi e sofferenze umane>>. L'hai detto stra bene. Mi sa che leggi un sacco.

ALEXANDRA

Sì, comunque... Ci sono disposizioni speciali che vuoi inserire nel testamento?

NICOLE

Solo una.

ALEXANDRA

Sì?

NICOLE

Non voglio il funerale ortodosso. Voglio essere cremata.

ALEXANDRA

Va bene.

NICOLE

È per questo che voglio fare testamento.

ALEXANDRA

È l'unico motivo?

NICOLE

(riflette per un momento) Sì. That's all.

ALEXANDRA

Hai paura che qualcuno potrebbe non essere d'accordo con questa scelta?

NICOLE

Oh certo, tutta la mia famiglia!

ALEXANDRA

Tua madre, tuo padre?

NICOLE

Gli zii, le zie... Tutti! Ma non gli importa sul serio... Sono tutti lontani...

ALEXANDRA

Non sei di Bucarest.

NICOLE

No. Tu?

ALEXANDRA

Nata e cresciuta da queste parti. Scusami – quella domanda non era presente sul modulo.

NICOLE

No problem.

ALEXANDRA

Davvero?

(Un lungo scambio di sguardi)

NICOLE

Se non mi va, non rispondo... Logico, no?

ALEXANDRA

(stranamente scossa) Certo... Chi vuoi come esecutore testamentario?

NICOLE

Cosa?

ALEXANDRA

Per esecutore si intende quella persona che...

NICOLE

No, no. Lo so. Intendo – si capisce.

ALEXANDRA

L'ipotesi migliore sarebbe nominare un amico. Qualcuno che possa comprendere tutti gli aspetti: sia quelli legali che quelli privati.

NICOLE

Un amico – certo.

ALEXANDRA

Sì, un amico.

NICOLE

Ok. Ci penserò.

ALEXANDRA

Questo significa che dovremo incontrarci un'altra volta.

NICOLE

È un problema?

ALEXANDRA

Nessun problema. Però ti costerà di più. Percepriamo una tariffa oraria. Ma non sarà troppo onerosa. Quando hai deciso puoi telefonarmi – questo è il mio biglietto da visita. Fisseremo subito un altro appuntamento. Non dovrebbero esserci molti dettagli da esaminare. Per esempio – dovrai fare un elenco dei tuoi beni – quelli importanti – e delle persone che vuoi che ricevano questi beni.

NICOLE

Come in un film.

ALEXANDRA

Solo se ti va.

NICOLE

Sì, certo – solo che... È strano.

ALEXANDRA

Tutta questa storia lo è.

NICOLE

Dici?

ALEXANDRA

Non si vedono tutti i giorni delle donne giovani e belle che vogliono firmare il loro testamento.

NICOLE

Grazie. Ma non mi sento bella. E nemmeno giovane.

ALEXANDRA

La gioventù è nell'anima.

NICOLE

Giusto.

ALEXANDRA

E la bellezza negli occhi di chi guarda.

NICOLE

Tu leggi un sacco.

ALEXANDRA

Più che altro libri di legge. E tu? Cosa fai nel tempo libero?

NICOLE

C'è nel questionario?

ALEXANDRA

Non ci crederai – sì, c'è.

NICOLE

Oh. Beh... niente di che. Mi piacciono i film. In streaming. Non esco spesso. Andavo un sacco a teatro. Adesso non più. Da un po' mi piace fare i puzzle. Sai – quelli grandi, con migliaia di pezzi. Ne finisco uno in uno o due mesi.

ALEXANDRA

Forte!

NICOLE

E tu?

ALEXANDRA

(sorridente) Questo non c'è nel mio questionario.

Scena 3

(La scena è vuota.)

NICOLE

(ha in mano una piccola clessidra)

Lei era in ritardo di venti minuti. Odio quando uno è in ritardo, perché anche io ero così. Ma mi sono sbattuta, perché so quant'è importante, e adesso non sono mai in ritardo. Mai. So che è difficile, ma se ce la faccio io... è solo avere un minimo di rispetto per l'altro. Venti minuti di ritardo e la mia cena è saltata. Mi ero detta: "andiamo al bar del teatro, così non mangiamo a casa" – e sono venuta di corsa all'appuntamento. Ero in mood carbonara! Che cazzo di stupida che sono! Mi sono detta, non entrare senza di lei, non è carino! E quando lei è arrivata – dopo venti minuti! – prima di entrare, prima di sederci, prima che il cameriere prendesse la nostra ordinazione – lo spettacolo stava già incominciando e non si poteva più ordinare. È un cazzo di horror vedere uno spettacolo di teatro con lo stomaco vuoto, fidatevi! Tutto questo mi ha reso di pessimo umore. È rimasta anche lei, non aveva scelta. Dopo lo spettacolo ho ordinato da mangiare e una bottiglia di vino. E al dessert – un'altra bottiglia di vino. Per fortuna non c'era un altro spettacolo dopo il

nostro, come succede di solito, così siamo potute rimanere fino alla chiusura. E il vino aiuta sempre.
(*Fa un occholino al pubblico.*)

Scena 4

(*Sera, bar del teatro. ALEXANDRA e NICOLE a un tavolo. Tra loro ci sono alcuni bicchieri vuoti.*)

ALEXANDRA

Tutto qui. Allora... stai pensando di ucciderti?!

NICOLE

Perché me lo chiedi?

ALEXANDRA

È il compito di un avvocato. Dobbiamo sapere tutto.

NICOLE

Sì? Per questo mi hai invitata a teatro? Come avevi detto? <<I problemi e le sofferenze umane>>.

ALEXANDRA

Forse. O forse mi sono solo goduta la serata.

NICOLE

Anche io.

ALEXANDRA

Il suicidio è un grave peccato.

NICOLE

Così dicono.

ALEXANDRA

È vero.

NICOLE

Se credi a quel genere di storie.

ALEXANDRA

Tu non credi in Dio?

NICOLE

(*ride.*)

(*Pausa.*)

NICOLE

Tu sì?

ALEXANDRA

Sì. Con tutto il mio cuore.

NICOLE

Allora – scusa.

ALEXANDRA

Non devi scusarti. Stavo solo cercando di essere d'aiuto.

NICOLE

Saresti molto d'aiuto se finissi in fretta quel testamento.

ALEXANDRA

Hai fretta?

NICOLE

Non stasera. *(Pausa. Fa segno per un'altra bottiglia di vino.)* Allora?

ALEXANDRA

(copre il suo bicchiere con una mano.) Basta così...

NICOLE

Dai... Se beviamo un altro bicchiere, chissà cos'altro esce fuori... *(Versa da bere prima a lei.)*

ALEXANDRA

Sì. E io ballerò sul tavolo.

NICOLE

Huh – Interessante!

ALEXANDRA

No – credimi! E non prenderò mai l'ultima metro.

NICOLE

Prendiamo un taxi. Offro io. Anche il vino.

ALEXANDRA

No, no...

NICOLE

Sì, sì. Tu hai pagato il teatro, no? *(Sposta gentilmente la mano di ALEXANDRA e le versa un bicchiere di vino)* Salute!

ALEXANDRA

Salute! *(Bevono.)* È stata una serata davvero piacevole.

NICOLE

Sì.

ALEXANDRA

Lo spettacolo era bello.

NICOLE

Ma veramente?

ALEXANDRA

Che intendi?

NICOLE

Ti è davvero piaciuto?

ALEXANDRA

Molto. A te no?

NICOLE

Non vedevo una merda del genere da un sacco di tempo. *(Pausa.)* Che c'è, ti ho scioccata?

ALEXANDRA

No, sono solo sorpresa...

NICOLE

Il peggio era l'applauso alla fine. Standing ovation! Mi sa che queste cose non fanno più per me. Ho la sensazione di essere pazza e non capire l'"Arte" – anche se so che non è così. Perché ho altri termini di paragone.

ALEXANDRA

Io non ho altri termini di paragone.

NICOLE

Non c'è problema se ti è piaciuto. Buon per te.

ALEXANDRA

Ma cosa ti ha dato così fastidio?

NICOLE

Non sopporto la falsità.

ALEXANDRA

Non ti sembravano credibili le storie d'amore?

NICOLE

Le storie erano ok. La recitazione...

ALEXANDRA

Per me è stato il contrario. Mi sono piaciuti gli attori, non le storie.

NICOLE

(ride) Perché?

ALEXANDRA

Soprattutto la seconda storia era...

NICOLE

Quella delle lesbiche? Perché?

ALEXANDRA

Beh... Io non penso che delle donne di quel tipo si trovino ovunque vai.

NICOLE

Oh, ce ne sono alcune...

ALEXANDRA

Forse, ma...

NICOLE

Del resto, questo è il teatro – storie prese dalla realtà.

ALEXANDRA

Eppure...

NICOLE

Oh, dai, non ti è mai successo che vedi una donna e ti piace...

ALEXANDRA

Scusami?!

NICOLE

Cosa? Stavo scherzando, che problema hai?!

(NICOLE dà un'occhiata ad ALEXANDRA e pensa a qualcosa.) (Lunga pausa.)

ALEXANDRA

Cos'è che ti turba così tanto in un funerale?

NICOLE

Cosa?

ALEXANDRA

Ti stavo chiedendo...

NICOLE

Sì. La cerimonia.

ALEXANDRA

Oh.

NICOLE

È così stupida.

ALEXANDRA

Stupida?

NICOLE
Sì. Ridicola.

ALEXANDRA
Ridicola. Alcune persone ci credono.

NICOLE
Non io.

ALEXANDRA
Eppure... le fiamme...

NICOLE
Che fiamme?

ALEXANDRA
Dicevo quelle della cremazione. Voler essere bruciato...

NICOLE
Ma io non lo voglio!

ALEXANDRA
Ma tu hai detto...

NICOLE
Sì. Perché non ci sarò io lì, ma un corpo livido e ammuffito.

ALEXANDRA
Che cosa macabra!

NICOLE
Dico soltanto che – le ceneri sembrano più igieniche.

ALEXANDRA
Penso che siano più pallide che livide.

NICOLE
Chi?

ALEXANDRA
Le persone.

NICOLE
Le persone? Tu intendi – i cadaveri?

ALEXANDRA
I cadaveri – sì...

NICOLE

Penso che dipenda da caso a caso.

ALEXANDRA

Anche questo è macabro.

NICOLE

Sì – io ho questo dono – rallegro la gente.

(Cambiano le luci – si accendono su ALEXANDRA.)

ALEXANDRA

E poi all'improvviso mi sono ricordata di Silvia. Strano e triste – un vecchio ricordo. Silvia, la mia unica amica alle superiori. Una ragazza fuori di testa. Le piacevano così tanto i ragazzi! Non l'ho vista per due anni dopo che sono andata all'università. E un giorno, all'improvviso, ho scoperto che era morta. In maniera stupida, un incidente in moto. Ventidue anni. Non l'ho nemmeno riconosciuta alla veglia. Stava sdraiata lì... un corpo... così pallido. Aveva già incominciato a puzzare. Era un'anima buona. Che Dio la perdoni. E quando pensi... lei era così piena di vita. Alle superiori noi eravamo... stavamo sedute nude l'una di fronte all'altra e... e adesso c'è questa sensazione di vuoto nello stomaco quando ci penso.

(Inizia improvvisamente a tossire. Le luci cambiano e vediamo NICOLE che sta fumando con sguardo assente.)

ALEXANDRA

Scusa. Non sopporto il fumo.

NICOLE

No, scusami tu. È più forte di me. *(Getta via la sigaretta.)* Andiamo?

ALEXANDRA

Sì, sarebbe meglio.

(NICOLE fa un cenno al cameriere.)

NICOLE

Pago io, ok?

ALEXANDRA

Va bene.

NICOLE

Grazie per la serata.

ALEXANDRA

A te. La prossima volta verrò a vedere la tua collezione di puzzle.

NICOLE

Nah, non si entra così facilmente nel mio boudoir. La prossima volta ti porterò a vedere un film con gli effetti speciali.

ALEXANDRA
Non mi piacciono.

NICOLE
Come vuoi. Peggio per te.

Scena 5

(Scena vuota.)

ALEXANDRA

Il mondo sembra completamente diverso dal dodicesimo piano. Specialmente quando il palazzo dove lavori è stato costruito al limite della legalità in un quartiere di casette di due piani massimo. Si vede ogni cosa, i cortili di tutti con la roba sparpagliata in giro, le ringhiere e i tetti, le sfumature degli alberi rinsecchiti che si mischiano alle ombre, agli oggetti, a pile di mattoni e detriti, tappeti logori, pneumatici consumati, badili, tubi, altri detriti. Alcune case sembrano abbandonate, da un'altra parte le erbacce crescono sulla terra vergine, che aspetta un imprenditore pieno di soldi per fare concorrenza al colosso superbo in cui ti trovi. *"Prima della rovina viene l'orgoglio, e prima della caduta lo spirito altero."* - Proverbi 16:18. Sono in mezzo alle nuvole, sopra ogni cosa, e mi sento... non lo so. Annaspo in quest'aria intrisa di boria, sete di denaro, scannarsi per nulla. Mi sento grande e umile allo stesso tempo, soffocata da questo mondo tumultuoso, minuscola nel mio orgoglio, vuota – come quel telaio rosso senza motore, arrugginito, sepolto tra le foglie secche. Tre strade più in là, nel giardino con il muro di mattoni e le lenzuola stese tra i balconi crollati. *"Fate dunque morire ciò che in voi è terreno: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e cupidigia, che è idolatria."* Colossesi 3: 5. Cosa ci faccio qui?

Scene 6

(Lo studio legale. Sala riunioni. NICOLE, seduta alla finestra, guarda fuori, con in mano una sigaretta, trattenendosi a stento dall'accenderla. ALEXANDRA entra.)

NICOLE
Ciao.

ALEXANDRA
Ciao.

NICOLE
Perché mi eviti?

ALEXANDRA
Non ti evito.

NICOLE
Non mi guardi negli occhi.

ALEXANDRA
(la guarda negli occhi)

NICOLE

Ok. Nice.

ALEXANDRA

Che ci fai qui?

NICOLE

Ho pensato a una cosa sul testamento.

ALEXANDRA

Oh. Da ieri sera a stamattina.

NICOLE

Ah! Lo sapevo – ce l’hai per quello che è successo ieri sera.

ALEXANDRA

Non è successo nulla ieri sera.

NICOLE

Esatto!

ALEXANDRA

Nicole, ero a una riunione importante...

NICOLE

Dovevo chiamare prima?

ALEXANDRA

Sì! Il testamento non è ancora pronto, dovresti saperlo. Ci vuole un po’.

NICOLE

Lo so. Non sono qui per questo.

ALEXANDRA

E per cosa?

NICOLE

Mi dispiace per l’altra sera.

ALEXANDRA

Non preoccuparti.

NICOLE

Non mi preoccupo.

ALEXANDRA

Ah no?

NICOLE

Infatti volevi solo vedere la mia collezione di puzzle. Poi mi hai detto tutte quelle cose sul tuo ragazzo e...

ALEXANDRA

Pensavo di potermi fidare.

NICOLE

You can.

ALEXANDRA

(alza le spalle, dubbiosa.)

NICOLE

Alexandra *(cerca di prenderle la mano, ma lei la tira indietro.)* Credimi. Davvero.

ALEXANDRA

Ok. Allora – mi sa che hai ragione. È stata tutta colpa mia. Sono venuta da te. Ho detto tutte quelle cose... e forse... c'è stato qualcosa nel mio modo di pormi...

NICOLE

No! Non so... cose così non le faccio. Mai.

ALEXANDRA

Neanch'io – grazie a Dio!

NICOLE

È stata solo una svista.

ALEXANDRA

È un peccato.

NICOLE

Perché? È tutto ok! *(Pausa)* Non ok? Non ti è piaciuto?

ALEXANDRA

Possiamo tornare al testamento?

NICOLE

Mi è piaciuto. Cioè – era un po' strano, ma...

ALEXANDRA

Per favore!

Pausa.

ALEXANDRA

È un peccato. Grave. Un peccato verso Dio, intendo.

NICOLE

Ah, in quel senso “un peccato”! Ho capito. *(Pausa.)* Quindi ora sei una peccatrice. *(Pausa.)* Quindi andrai all'inferno per colpa mia?

ALEXANDRA

Non fare la scema.

NICOLE

Sono stata una tentazione di Satana?

ALEXANDRA

Non sono cose su cui si scherza. Per favore.

NICOLE

No, è strafigo! Che ne sai, forse sono Satana in persona!

ALEXANDRA

Non dirlo nemmeno!

NICOLE

Wow! Ci credi sul serio. *(Pausa.)* Non capisco. Come fai a crederci?

ALEXANDRA

Non mi serve che tu capisca. Problema mio. “Ok”?

NICOLE

Ok.

ALEXANDRA

Se vuoi interrompere il nostro rapporto lavorativo...

NICOLE

Stai scherzando? Più di prima!

ALEXANDRA

Perché?

NICOLE

Cosa c'è di meglio per tu-sai-chi di un'anima pura come la tua?

ALEXANDRA

Avremmo potuto essere amiche.

NICOLE

Per me possiamo ancora.

ALEXANDRA

Allora, cortesemente, smettita di parlare di Dio! È la mia fede!

NICOLE

Ok. Sorry.

(Pausa.)

ALEXANDRA

Quindi?

NICOLE

Eh?

ALEXANDRA

Dicevi, avevi qualche domanda sul testamento.

NICOLE

Oh, sì, sì. *(Breve pausa)* Vorrei che fossi tu l'esecutrice.

ALEXANDRA

Io?!

NICOLE

Sarebbe interessante, no?

ALEXANDRA

Non penso.

NICOLE

Sarà figo.

ALEXANDRA

Hai un'idea molto romantica del lavoro dell'avvocato.

NICOLE

Forse. Be'? Che ne dici?

ALEXANDRA

Perché io?

NICOLE

Perché sei un'estranea.

ALEXANDRA

Grazie.

NICOLE

No, sul serio. Intendo – mi spiace, ma... volevo dire... ok. Ci piacciamo. Abbiamo preso un bicchiere di vino insieme una sera, ci siamo anche leccate per un minutino...

ALEXANDRA

Non c'è bisogno di scendere nei dettagli.

NICOLE

Eravamo a stomaco vuoto. Sarà stato quello.

ALEXANDRA

Sì. Sicuro.

NICOLE

Ho altri gusti.

ALEXANDRA

Anch'io.

NICOLE

Grazie a Dio. Grazie a Dio! – come dicono quelli...

ALEXANDRA

Come dicono quelli.

NICOLE

Quindi – tornando a noi – per me in un certo senso siamo amiche, o possiamo diventarlo, o anche diventare molto amiche. Se la cosa del leccarsi non fosse stata tipo – wait a minute

ALEXANDRA

Puoi smetterla di parlarne, grazie?

NICOLE

Ok. Ok. Ma, alla fine... entrambe abbiamo la nostra vita, i nostri cavoli a cui pensare.

ALEXANDRA

Già.

NICOLE

Già. E questo aiuta. Perché l'esecutrice deve andare contro la mia famiglia di trogloditi.

ALEXANDRA

In caso tu morissi.

NICOLE

Sì. *(Breve pausa.)* Soddisfatta?

ALEXANDRA

Hmm. *(Breve pausa.)* Ti costerà.

NICOLE

Cosa? Il funerale?

ALEXANDRA

No.

NICOLE

La cremazione è più economica. E più onesta.

ALEXANDRA

Il servizio come esecutrice, intendo. È molto lavoro, sai.

NICOLE

Wow! Così di botto! Mi piace.

ALEXANDRA

Se non puoi permettertelo...

NICOLE

Posso eccome. Lo sai.

ALEXANDRA

Ai tuoi genitori potrebbero servire quei soldi.

NICOLE

Ah-ha. Ma sono in psicanalisi o che?

ALEXANDRA

E se anche lo fossi?

NICOLE

Non sta funzionando.

ALEXANDRA

Bene, non insistere.

NICOLE

Perché?

ALEXANDRA

Non fa per me.

NICOLE

Ma chissene se non hai esperienza o i tuoi capi ti trattano da schifo...

ALEXANDRA

Grazie.

NICOLE

I like you.

ALEXANDRA

Wow, sono rinfrancata.

NICOLE

Seramente, adesso – è chiaro come la luce del giorno – ti hanno appioppato un caso umano. Una schizzata che vuole un testamento a trent'anni. E quindi? Non è un... un casino legale o che. Penso. Solo burocrazia.

ALEXANDRA

Di bene in meglio.

NICOLE

Ma *per me* è importante. Ed è giusto che a farlo sia tu.

ALEXANDRA

Mi hanno appena elargito una promozione, se può interessarti.

NICOLE

Vedi?

ALEXANDRA

Cosa?

NICOLE

Vuol dire che non credo in te solo io. Affare fatto?

ALEXANDRA

(sospira. Dopo una lunga pausa) Non posso farlo, Nicole.

NICOLE:

Perché?

ALEXANDRA

Posso stendere il tuo testamento. In fin dei conti non è altro che burocrazia, come hai giustissimamente detto tu. Ma riguardo alla questione della cremazione e che non vuoi il servizio funebre...

NICOLE

Cosa? Preferisci gettare due palate di fango sul mio corpo morto?

ALEXANDRA

Hmm. Non è solo quello. È legato a tutto un simbolismo...

NICOLE

Sì... Il ritorno alle origini, diventare tutt'uno con l'universo...

ALEXANDRA

Sì, e...

NICOLE

...Entrare in un nuovo ciclo. Quella roba là.

ALEXANDRA

Tipo. Sì.

NICOLE

Lo so. Una volta mi interessavano le religioni.

ALEXANDRA

Allora dovresti conoscere la bellezza di queste credenze.

NICOLE

Ma dai!

ALEXANDRA

Puoi non essere d'accordo, ma non puoi neanche costringermi a essere d'accordo con te.

NICOLE

Questa è mancanza di professionalità o sbaglio?

ALEXANDRA

Affatto. Mi hanno incaricato di stendere il tuo testamento. Nessuno mi può costringere a fare anche l'esecutrice. Se non disponi di qualcuno, un'amica...

NICOLE

Alexandra! Non ho amici. È per questo...

ALEXANDRA

...allora è nel mio diritto suggerire qualcuno di questo ufficio che possa ricoprire il ruolo di esecutore.

NICOLE

Va bene! Ok! Ho capito!

ALEXANDRA

Nicole... vorrei aiutarti. Sul serio. Vorrei aiutarti, ma senza avere a che fare con questa storia assurda...

NICOLE

Comunque il funerale ortodosso non si fa ai suicidi, quindi che problema c'è con le "fiamme" non...

ALEXANDRA

Esatto! Io non voglio che tu finisca lì!

NICOLE

Perché? Andrò all'inferno?

ALEXANDRA

Se... sì.

NICOLE

Se credi in Dio.

ALEXANDRA

In ogni caso.

NICOLE

Sono storielle per bambini.

ALEXANDRA

Mi stai offendendo.

NICOLE

Tu offendi me. La vita è la mia.

ALEXANDRA

Certo.

NICOLE

Nessuno può giudicarmi.

ALEXANDRA

Non ti giudico.

NICOLE

Né una persona, né un dio di merda!

ALEXANDRA

Che ti ha fatto Dio per odiarlo così?

NICOLE

Nulla. Davvero. Nulla, perché non esiste!

ALEXANDRA

Ti piace ripeterlo, eh?

NICOLE

Sì. È la hit con cui mi sveglio ogni giorno!

(NICOLE esce con rabbia.)

Scena 7

(Un tram che va verso il deposito – quasi vuoto. Tarda sera. ALEXANDRA, seduta su una sedia.)

ALEXANDRA

Smettila di guardare, barbuto! Che schifo. Non mi sono mai piaciuti i barbuti, se vuoi saperlo. Neanche lui. Difficile da accettare per una ragazza che va in chiesa. Ah ah! Povera ragazza! Prendi un taxi, mi ha detto. Ma c'è più gente in un tram, non rischi di trovarti da sola come in un taxi con un maniaco con pizzetto e capelli unti di gel... sì, come se su questo catorcio ci fosse più gente. Meno male che ci sono salita. Guarda qua, ho della terra sotto le unghie. Sembra che sia andata a zappare. A trainare il carro dell'esistenza. Ah ah. Siamo nati nel peccato. E tu, vecchia, cosa guardi? I peli della barba vanno ancora bene, ma quelli che senti quando metti la mano là sotto... Dai, piccola, è solo un gioco. Siamo così vicini. Così vicini. Siamo pieni di peccato, vero, signora? Meglio se scendo alla prossima. Continuo a piedi. Il suo alito puzzava – prima lo sopportavo. Se piove, abbiamo un telo. Ho la bocca secca. Ci siamo solo noi due qui. Solo noi due. Il cielo era grigissimo. Monotono, calmo. Calmo, come lui. Prima della tempesta. Si tratteneva. Siamo così vicini. A cosa? Al cielo – certo che no. Che ti dicevo sugli uomini calmi? Sono una cretina! Più cretina di quel barbone ubriaco. Lieto sniffatore di colla, a te s'apre il regno dei cieli. Amen. Mi serve una lima, questa terra non se ne va con l'acqua.

Scena 8

(NICOLE è sul divano, in vestiti informali. Lavora con il computer portatile. Una bottiglia di vino e due bicchieri sul tavolo. Suona il campanello. Va ad aprire la porta. È ALEXANDRA, in un modesto vestito da sera.)

NICOLE

Ciao.

ALEXANDRA

Pensavo fossi uscita. A teatro.

NICOLE

No. Ho la deadline di un progetto. *(Chiude il computer.)*

ALEXANDRA

Se hai da fare...

NICOLE

No no no. Tutto ok. Mi serviva giusto un break.

Pausa.

NICOLE

Che succede?

ALEXANDRA

Ci facciamo un bicchiere?

NICOLE

Certo. Sono già attrezzata.

ALEXANDRA

Penserai che sono un'alcolista...

NICOLE

O penserai che lo sono io.

ALEXANDRA

Assolutamente no.

NICOLE

Be', sono io quella con un armadietto pieno di bottiglie.

(NICOLE apre la bottiglia e versa. Brindano e bevono. ALEXANDRA svuota il suo bicchiere alla goccia.)

NICOLE

Wow! Avevi sete.

ALEXANDRA

Hmm. *(Le porge di nuovo il bicchiere.)*

NICOLE

Be', che si dice?

ALEXANDRA

Niente di che.

(NICOLE versa, ALEXANDRA tracanna anche il secondo bicchiere.)

NICOLE

Qualcosa non va?

ALEXANDRA

No.

(ALEXANDRA si alza e inizia a spogliarsi meccanicamente.)

NICOLE

Che stai facendo?

ALEXANDRA

Mettiamo un po' di musica?

NICOLE

Che ti è preso?

ALEXANDRA

Puoi mettere un po' di musica? Per cambiare l'atmosfera. Ti vedo tesa.

NICOLE

Tesa?

ALEXANDRA

Sì... versami un altro po' di vino.

NICOLE

No.

(ALEXANDRA trova lo stereo e lo accende. Una vecchia musica rock, tipo i Jethro Tull.)

ALEXANDRA

Hmm. Funziona.

(NICOLE si alza e spegne lo stereo.)

NICOLE

No. Per nulla. È musica che ascolto da sola.

ALEXANDRA

Hmm. Quante regole. *(Si versa un altro bicchiere)* Metti tu qualcosa che vada bene per l'occasione.

NICOLE

Quale occasione? Sei pazza?

ALEXANDRA

Ah ah ah. Parla Miss Suicidio.

NICOLE

Non fa ridere, sai?

ALEXANDRA

Dovrebbe far ridere?

(ALEXANDRA continua a svestirsi.)

NICOLE

Fermati. Cosa vuoi?

ALEXANDRA

Voglio... come si dice... Mi sa che non ho bevuto abbastanza. *(Tracanna il terzo bicchiere, con un po' di fatica in più)* Ah, sì, ecco. Voglio che mi SCOPI.

NICOLE

(ridendo) Questo invece fa ridere.

ALEXANDRA

(finisce di spogliarsi. È quasi nuda.) Ah sì?

NICOLE

Che ti succede?

ALEXANDRA

Voglio che mi scopi fino a farmi svenire.

NICOLE ride.

ALEXANDRA

Ti ho detto che non fa ridere.

NICOLE

Punti di vista.

ALEXANDRA

Cioè?

NICOLE

Dato che NON sono lesbica, NON so se ho l'esperienza per scoparti fino a farti svenire.

ALEXANDRA

Va be'. Era per dire. Tipo "fammi vedere le stelle".

NICOLE

Tipo.

ALEXANDRA

Sì.

NICOLE

Stiamo per farlo.

ALEXANDRA

Dobbiamo.

NICOLE

Ok. Ok.

ALEXANDRA

Sei la persona che conosco meglio. Dopo Dio.

NICOLE

Piantala con...

ALEXANDRA

Hai smesso di bestemmiarlo. È un inizio, sai?

NICOLE

Rivestiti.

ALEXANDRA

Perché? Non ti piaccio abbastanza?

NICOLE

Smettila. Sei fuori.

ALEXANDRA

No, no, forse è per quello. Tu sei dolce.

NICOLE

Thanks. Ma tu hai bisogno di una con cui parlare, non di scopare.

ALEXANDRA

Ecco, ti sbagli.

NICOLE

Specie se è la persona che conosci meglio, come dici tu. E specie se è una donna.

ALEXANDRA

Ho bisogno di una donna.

NICOLE
No. Rivestiti, Cristo!

ALEXANDRA
Non bestemmiare.

NICOLE
Ma per favore.

ALEXANDRA
Va bene, facciamo così: mi rivesto.

NICOLE
Ok.

ALEXANDRA
(rimettendosi la maglietta) Poi, ti dico cosa pensi che mi stia succedendo...

NICOLE
Top.

ALEXANDRA
... E se alla fine dici che ho ragione, mi scopi. Va bene?

NICOLE
Va bene.

ALEXANDRA va verso la bottiglia.

NICOLE
No, no, no. Quella è la mia parte.

ALEXANDRA
(girando per la stanza, un po' stordita) Va bene...

NICOLE
Allora? Me lo dici?

ALEXANDRA
Sì, sì... posso lavarmi le mani, prima?

NICOLE
Certo. Il bagno è...

Scena 9

NICOLE

Tutta la storia sul fidanzato che ha fatto questo e quello... I don't know. Ok, posso capire la storia della religione. Anche se... "preservare" te stessa per la prima notte di nozze... ok, in quel caso,

capisco di più lui. Povero ragazzo. Era aggressivo. Ma sì, alla fine, che ne so io. Secondo me lei stava solo cercando una scusa. Perché è quello che lei voleva da subito. Non io, lei. È successo qualcosa mentre parlava e... non ero affatto pronta. Date le... circostanze fisio-meccaniche (*sorride*). Abbiamo improvvisato (*ride*). E anche se non le ho fatto vedere le stelle, qualcosina abbiamo fatto. È stato qualcosa di... shocking. E poi... questa è già un'altra storia.

Scena 10

(Mattino. NICOLE sta dormendo tra le lenzuola. ALEXANDRA sta mettendo in ordine la stanza. La bottiglia di vino vuota cade sul pavimento facendo un gran rumore. NICOLE si gira.)

NICOLE

(tra veglia e sonno) Che fai!?

ALEXANDRA

Sto facendo un po' d'ordine.

NICOLE

A quest'ora?

ALEXANDRA

Sono quasi le dieci.

NICOLE

Ehm... sì, lo so. Certo.

(ALEXANDRA si intrufola nel letto accanto a NICOLE e inizia a farle il solletico.)

ALEXANDRA

A che ora ti alzi di solito?

NICOLE

Non alle dieci, comunque. Aspetta! Hey, fermati! Finiscila!

(ALEXANDRA si ferma.)

ALEXANDRA

Quindi? A che ora?

NICOLE

Mai prima di mezzogiorno. *(Dà le spalle ad ALEXANDRA.)*

ALEXANDRA

Wow!

(ALEXANDRA le bacia la schiena, i capelli.)

NICOLE

Che stai facendo?!

ALEXANDRA

Io di solito sono in tribunale a quest'ora.

NICOLE

Quindi? Cosa aspetti?

ALEXANDRA

(continua a giocare con lei) Oggi è sabato, tesoro.

NICOLE

Fermati.

ALEXANDRA

(si ferma.) Vuoi che ti lasci dormire?

NICOLE

Troppo tardi, baby. *(Si rigira, la guarda.)*

ALEXANDRA

(La bacia) Be', farai un'eccezione per la nostra prima mattina insieme.

NICOLE

Sure.

(ALEXANDRA improvvisamente si alza ed esce fuori dalla stanza.)

NICOLE

Che stai facendo?

(ALEXANDRA torna con un vassoio con la colazione.)

ALEXANDRA

Ta-daaa!

NICOLE

E questo cos'è?

(ALEXANDRA appoggia il vassoio su di lei.)

ALEXANDRA

Indovina.

(Pausa. NICOLE si mette in fretta a sedere.)

ALEXANDRA

Omelette, formaggio, pomodori...

NICOLE

Questo lo vedo.

ALEXANDRA

Non va bene? Non mangi niente al mattino? *(Pausa)* Ho pensato fosse una cosa carina.

NICOLE

Sì.

ALEXANDRA

Allora buon appetito!

NICOLE

Grazie.

(Pausa.)

ALEXANDRA

L'omelette si raffredda.

NICOLE

Porta via tutto.

ALEXANDRA

Qualcosa non va?

NICOLE

Portalo via. Per piacere. Portalo via.

(ALEXANDRA esce col vassoio, confusa. NICOLE si alza, passeggia nella stanza, cerca di non piangere. Trova la bottiglia di vino della sera prima sotto al letto. Sorseggia il resto del vino. ALEXANDRA ritorna e prova a portarle via la bottiglia.)

ALEXANDRA

Per l'amor del cielo, che stai facendo?

NICOLE

«Per l'amor del cielo». Perché non dici: «ma che cazzo»? Cerco di dimenticare. *(Crolla sul letto piangendo.)*

ALEXANDRA

Mi dispiace. Non so per cosa, ma mi dispiace.

NICOLE

No, no. Dispiace a me. *(Tenta con fatica di calmarci)* Quello stupido vassoio mi ricorda una persona.

ALEXANDRA

(prendendola tra le braccia) Shh.

NICOLE

Avrei dovuto liberarmene tanto tempo fa.

ALEXANDRA

Non è una cosa così grave.

NICOLE

Mi dispiace. Sono stata da sola per tre anni.

ALEXANDRA

E io lo sono da sempre. Così mi sembra, ora. Quindi...

NICOLE

(asciugandosi le lacrime) Quindi sarei io l'esperta tra le due.

Scena 11

(Scena vuota.)

ALEXANDRA

È piacevole. È come una grande liberazione.

NICOLE

È piacevole. Qualche volta è fastidioso.

ALEXANDRA

Non avere dubbi. Capire finalmente te stessa.

NICOLE

Non sentire l'eco. Quella vecchia casa elegante ha un'eco terribile.

ALEXANDRA

È eccitante e... nuovo.

NICOLE

È fastidioso che tu devi abituarti ad avere qualcuno in casa.

ALEXANDRA

Lei non pulisce mai. Vestiti, piatti... niente.

NICOLE

Lei è terribilmente precisina. Qualche volta lascio i vestiti sporchi per terra apposta.

ALEXANDRA

E ha quello sguardo perso... qualche volta penso che i suoi occhi sono due piccole lampadine a intermittenza, come lo schermo del suo computer.

NICOLE

Ok, mai biancheria intima. Dove passa lei. Perché potrebbe pensare a un invito...

ALEXANDRA

Anche se ha dei capelli meravigliosi. Ci potrei dormire avvolta dentro.

NICOLE

Cucina molto bene. Ci sta che riesce a lavorare senza smettere di... fare robine futili.

ALEXANDRA

Credo sarebbe la migliore dormita di sempre.

NICOLE

Comunque, dormire nello stesso letto è una tortura.

ALEXANDRA

Se riuscissimo a dormire alla stessa ora.

NICOLE

E anche uscire. È paranoica – pensa che ognuno sappia cosa siamo.

ALEXANDRA

È una follia.

NICOLE

È una follia.

ALEXANDRA

E io sento che si sta avvicinando il giorno del giudizio.

NICOLE

Meno male che non devo darne conto a nessuno.

Scena 12

(Spiaggia. Notte. Luna piena. NICOLE è sola. Accarezza la sabbia con la mano. Ascolta il suono delle onde. ALEXANDRA entra con una bottiglia che tiene nascosta dietro la schiena.)

ALEXANDRA

Ho finito "Il Nido"

NICOLE

Hai finito "Il Nido"?

ALEXANDRA

Sì... ho steso i materassini, i sacchi... ho unito i sacchi a pelo. *(Le sorride)* Non è stato affatto facile – sai, non essendo lo stesso modello le zip non si incastrano insieme.

NICOLE

Ne sono sicura. Che mi dici dei bagagli?

ALEXANDRA

Li ho sistemati sotto la tenda.

NICOLE

Brava.

ALEXANDRA

Sei mai stata su una spiaggia così?

NICOLE

Camping? Mai.

ALEXANDRA

Io una volta. In un pellegrinaggio a Iași, per Santa Parascheva.

NICOLE

Per vedere le reliquie?

ALEXANDRA

Uh-huh.

NICOLE

Hai baciato le ossa di un morto?

ALEXANDRA

Io... sono oggetti sacri.

NICOLE

Ovvio.

ALEXANDRA

Non riesco nemmeno a vederle ossa. Sono oggetti sacri.

NICOLE

Ti credo. E cosa fai di solito lì, preghi? Per far realizzare i tuoi desideri?

ALEXANDRA

Sì. dipende. Alcuni pregano per la salute, altri...

NICOLE

Sì ma tu? Per cosa pregavi? Per essere un giorno qui con me?

ALEXANDRA

Non lo immaginavo esattamente così.

NICOLE

Allora come?

ALEXANDRA

Ho pregato per avere una famiglia.

NICOLE
Una famiglia.

ALEXANDRA
Probabilmente pensi che sono una squilibrata.

NICOLE
No, no. Io... potresti dire lo stesso di me.

ALEXANDRA
No – perché?

NICOLE
Una squilibrata. Con tutti i miei traumi e... la storia del testamento e...

ALEXANDRA
Abbiamo tutti le nostre stranezze.

NICOLE
Già.

ALEXANDRA
Ecco.

(Le mostra la bottiglia)

NICOLE
Martini? Wow!

ALEXANDRA
Speravo ti piacesse.

NICOLE
Sei pazza? È il mio preferito, ovviamente.

ALEXANDRA
Lo bevi con ghiaccio?

NICOLE
È buono anche dry.

ALEXANDRA
Non abbiamo nemmeno i bicchieri...

NICOLE
Oh beh! Salute! *(Beve dalla bottiglia)*

ALEXANDRA
Salute.

(Pausa.)

ALEXANDRA

Quando sono andata a Iași sono stata ospitata da alcune persone. Ho piazzato la tenda nella loro proprietà. È stato carino. Ma questo, ora...

NICOLE

Sì, è magico.

ALEXANDRA

Un dono di Dio.

NICOLE

Hmm. Questa è una delle versioni. *(Pausa.)* Una volta sono andata a fare camping – in montagna, sui monti Apuseni per la precisione. Quando ero all'uni con i miei colleghi. Nice. Non pensavo che queste cose bohemien facessero per me. Ma la tua idea mi affascinava.

ALEXANDRA

Daniel...

NICOLE

Cosa?

ALEXANDRA

Non gli piacevano cose del genere?

NICOLE

No. Perché mi ci fai pensare?

ALEXANDRA

Scusa. *(Pausa)* Hai promesso che me ne avresti parlato.

NICOLE

Prima o poi..

ALEXANDRA

Prima o poi, sì. Penso che è da un po' che...

NICOLE

Cosa vorresti sapere?

ALEXANDRA

Com'era la vostra vita.

NICOLE

Easy.

ALEXANDRA

Beh... deve essere stata... tipo – Qual è stata la serata più romantica?

NICOLE

La più romantica?

ALEXANDRA

Sì, come questa, soli sulla spiaggia...

NICOLE

Nella natura selvaggia?

ALEXANDRA

Non mi stavo riferendo al paesaggio.

NICOLE

Andammo a Costinești una volta. Ma con la musica sparata non c'era tutto 'sto romanticismo. Eravamo più... per noi il divertimento era andare al centro commerciale a vedere i film, fare colazione all'una al Mac Donald's e guardare "South Park" – in lingua originale – in streaming.

ALEXANDRA

Sembra... esotico.

NICOLE

No. Ora... se ci ripenso... è un po'... scoraggiante.

ALEXANDRA

Quindi...

NICOLE

Cosa?

ALEXANDRA

Niente.

NICOLE

Dillo.

ALEXANDRA

No, era una sciocchezza.

NICOLE

Quindi perché lo amavo così tanto? *(Pausa)* Non lo so. Ok – tutto è relativo, giusto? Ci siamo anche lasciati un paio di volte. Ma non ce la facevamo a stare lontani. Eravamo... non lo so... ci completavamo. Ridevamo un sacco, insieme. Ci sono un sacco di cose per cui tu puoi amare o odiare una persona, la stessa persona. Lo so, sembra noioso, ma è così e basta. 120 chili per un metro e novantacinque, ma ti dava sicurezza. Sembrava menefreghista, ma era molto... gentile. E così via.

ALEXANDRA

Non c'è bisogno che me lo spieghi.

NICOLE

Lo so.

(Pausa. Bevono.)

ALEXANDRA

Che silenzio.

NICOLE

Sì. The end of the world. Cazzo! Non so cosa mi prende stasera, continuo a dire banalità.

ALEXANDRA

A me piace.

NICOLE

Oh...

ALEXANDRA

Magari sei in un mood romantico.

NICOLE

Ti piacerebbe.

ALEXANDRA

Sì che mi piacerebbe.

NICOLE

Comunque, grazie. Per avermi portata qui.

(Pausa. Bevono.)

NICOLE

Ti ubriacherai.

ALEXANDRA

E con questo?

NICOLE

È un peccato.

ALEXANDRA

Uh-huh. Non sarebbe il primo, vero?

NICOLE

La sua famiglia insisteva che il suo non fu un suicidio.

ALEXANDRA

E? Avevano ragione?

NICOLE

Alcuni ci credevano. Perché a volte ne parlava. Ma scherzava. Lo so meglio di chiunque altro. Aveva i suoi momenti, ma non avrebbe mai... specie dopo il nuovo farmaco, che funzionava molto bene. Il farmaco per la depressione. Solo dopo, qualcuno, un dottore, mi disse che quello poteva essere il motivo. Probabilmente, non l'avevano testato abbastanza. Come se contasse qualcosa, la spiegazione.

ALEXANDRA

E la sua famiglia? Perché insisteva tanto?

NICOLE

Dovresti saperlo molto bene. Per poter fare quel funerale ortodosso di merda! Per lui, che non credeva in niente e sotteva i bigotti. Anche quando lo ero pure io. Quando cercavo ancora di convincerlo che c'è qualcosa oltre – deve esserci. Buon per lui! *(pausa)* Era steso lì per terra, al vento - un enorme pezzo di carne puzzolente. Meno male che fuori faceva freddo. Tutt'intorno – una madre devastata, una fila di parenti che si fingevano a lutto, qualche ipocrita che si lamentava e un prete ubriaco. Un sermone senza senso, confuso e infinito. E lui non era da nessuna parte. Da nessuna parte! Spero che ora sia chiaro perché mi serve questo testamento. Loro non mi fregheranno con le loro stupide cerimonie.

ALEXANDRA

Me ne occupo io.

NICOLE

Lo spero.

ALEXANDRA

Sei con me adesso.

NICOLE

(Sbuffa) Con te? La vita a volte ha una certa ironia.

ALEXANDRA

Non è così?

NICOLE

No.

(cambio di luci. NICOLE a parte)

NICOLE

E poi, la tempesta. No, letteralmente – la tempesta. *(Ride)* Fu un disastro. E io non me la facevo così goffa. Aveva detto che aveva già fatto camping– doveva saperlo, persino io lo so – che sulla spiaggia, devi ancorare la tenda con bottiglie di sabbia sepolte nella sabbia. Così – abbiamo corso per quasi tutta la notte inseguendo i nostri vestiti, la tenda e i sacchi a pelo. E tanti saluti ai materassini. E io ho dovuto ripescare dal mare il tendalino. Mi faceva morire, ma lei è andata completamente fuori di testa. Non me lo aspettavo che una "timorata di Dio" andasse in crisi così. E che fosse così attaccata agli oggetti. Io potevo dormire anche sulla sabbia umida, anche perché tutto questo mi aveva quasi eccitata. Mi sentivo davvero... bene. Mi sentivo... viva. Solo lei... non potevi nemmeno parlarci, figuriamoci altro. Così tutta la notte a correre dietro alle canottiere e le magliette. Con tanta fatica, siamo riuscite a sistemare di nuovo la tenda e siamo collassate. E poi,

proprio così, di punto e in bianco – sapete, quando sei tra veglia e sonno – mi ha colto di sorpresa.

(La luce torna normale.)

(ALEXANDRA, che è stata fino ad ora fuori dal palco, compare all'improvviso come se fosse stata sdraiata dietro NICOLE.)

ALEXANDRA

Lo sai che non vado in chiesa da tanto tempo. Da quando...

NICOLE

Lo sospettavo.

ALEXANDRA

Ora ci voglio andare. Ne sento la necessità.

NICOLE

Very good.

ALEXANDRA

Questa settimana. Giovedì.

NICOLE

Perché giovedì?

ALEXANDRA

Il mio confessore è più libero il giovedì.

NICOLE

Uh-huh. Buon per te!

(Pausa.)

ALEXANDRA

Ho intenzione di parlargli di noi.

(Lunga pausa.)

NICOLE

Pessima decisione.

ALEXANDRA

Devo.

NICOLE

Te ne pentirai.

ALEXANDRA

Questa è l'idea.

NICOLE

Questa è l'idea?

ALEXANDRA

Non puoi tenere dei segreti con Dio.

NICOLE

Be', ma lui lo sa già, giusto?

ALEXANDRA

Già... è un po' più complicato di così.

NICOLE

Non sono stupida.

ALEXANDRA

Devi riconoscere il tuo peccato e confessarlo al tuo prete, che simboleggia l'autorità...

NICOLE

Col cazzo.

ALEXANDRA

Ci risiamo!

NICOLE

Mi dispiace, ma è così che stanno le cose. Cioè – Non puoi avere questo e quello.

ALEXANDRA

Che vuoi dire?

NICOLE

Voglio dire – te ne pentirai. Voglio dire – sai cosa sta per accadere.

ALEXANDRA

Quello che deve accadere, accadrà.

NICOLE

È così?

ALEXANDRA

Sì.

NICOLE

Proprio quando iniziavo ad abituarmi...

ALEXANDRA

Abituarti?

NICOLE

A te.

ALEXANDRA

A me? Abituarti a me?

NICOLE

Sì. lo sai bene. All'idea.

ALEXANDRA

All'idea.

NICOLE

Ok, piantala. Non sono nel mood per questo tipo di conversazione a quest'ora.

ALEXANDRA

Bene. Nemmeno io.

NICOLE

Wonderful.

ALEXANDRA

Eccellente.

NICOLE

Uh-huh. Sogni d'oro!

ALEXANDRA

Già! Sogni d'oro!

Scena 13

NICOLE

Se n'era andata. Game over. The end. Ctrl+x. Delete. Fine dell'avventura. Magari le cose fossero sempre così semplici... Ma non lo sono. Quando credi che qualcosa... abbia senso. Ma no. Il buon Dio arriva e ti vomita addosso. Una marea di amore.

Oh certo, combatterò. Ognuno ha le sue armi, diciamo. Perché penso che sia figo. Non essere più sola. Stare con qualcuno. Obbligarti ad accettare di avere qualcuno accanto. Con tutte le sue abitudini. Buone, cattive. Con tutto quello in cui crede. È divertente. È come un gioco – con una marea di amore per lei. Soprattutto per quanto la rende felice. Sembra fatta per questo.

Scena 14

(Conversazione al cellulare.)

NICOLE

Alex?

ALEXANDRA

Sì.

NICOLE

Ciao.

ALEXANDRA

Ciao.

NICOLE

Come stai?

ALEXANDRA

Bene. Scusa se non ho risposto prima. Ero...

NICOLE

Ok.

(Pausa.)

NICOLE

Cos'hai? Sono due giorni che non torni a casa.

ALEXANDRA

Casa?

NICOLE

Sì.

ALEXANDRA

Sono tornata a casa mia.

NICOLE

Casa tua.

ALEXANDRA

Sì.

(Pausa.)

ALEXANDRA

Verrò a parlarti. Tra qualche giorno.

NICOLE

Tra qualche giorno? Devi trovare il coraggio per farlo.

ALEXANDRA

Verrò.

NICOLE

Già...

ALEXANDRA

Davvero. Il prete mi ha dato una penitenza e...

NICOLE

Il prete ti ha dato una penitenza? Non Dio?

ALEXANDRA

Lo sai che...

NICOLE

Te lo dicevo che sarebbe successo. Sei così ingenua!

ALEXANDRA

Passerò da te.

NICOLE

Non ne ho bisogno.

(NICOLE riattacca.)

ALEXANDRA

Lo so... Lo so... Ma io sì...

Scena 15

(Un tavolo di un bar.)

NICOLE

Avevi detto che saresti venuta.

ALEXANDRA

Non ce l'ho fatta.

NICOLE

Mi manchi.

ALEXANDRA

Anche tu.

NICOLE

Quindi?

ALEXANDRA

È un peccato.

NICOLE

Un peccato, eh? "Dio è amore" dov'è finito?

ALEXANDRA

Il mio confessore dice che devo capire i miei sentimenti e trasferirli su un altro piano, superiore.

NICOLE

Cioè niente sesso.

ALEXANDRA

Sì, se per te va bene.

NICOLE

Ok.

ALEXANDRA

Ok?

NICOLE

Sì, ok.

ALEXANDRA

Non ti piaceva? Con me? Non me l'hai mai detto.

NICOLE

Be'...

ALEXANDRA

Ok, lo so, all'inizio sono stata un po' imbranata, ma poi...

NICOLE

Poi – cosa?

ALEXANDRA

Quindi è vero.

NICOLE

No, no, aspetta! Mi sa che mi sono espressa male.

ALEXANDRA

Ah sì? Allora dimmi la verità. Sincera!

NICOLE

Ok. Ok. *(Pausa)* Dovresti sapere che anche per me è una cosa nuova. Intendo – lo sai bene. Non avevo mai provato prima... Sono un po' come te. Anche peggio. Sono sola da così tanto tempo. Tantissimo. Ma ci vorrei riprovare. Con te.

ALEXANDRA

Adesso... Per adesso...

NICOLE

Possiamo essere solo amiche. Come ti hanno detto in chiesa.

(ALEXANDRA fa un movimento nervoso.)

NICOLE

Oppure no! Intendo – Come vuoi tu, Io stavo solo... facendo una proposta.

ALEXANDRA

La tentazione sarebbe troppo forte.

NICOLE

Hmm.

ALEXANDRA

Sì. Riesco a pensare solo a... è una malattia. Devo guarire.

NICOLE

Una malattia.

ALEXANDRA

Il prete mi ha aiutato a trovare qualcuno. Un uomo.

NICOLE

Ma davvero! *(Pausa)* Questi preti sono degli sbirri, che cazzo!

ALEXANDRA

Smettila! Non lo conosci.

NICOLE

Sembri in trance, quindi per favore...

(Pausa.)

NICOLE

È una follia.

ALEXANDRA

No. Quello che stavamo facendo era una follia.

NICOLE

Basta! Tu sai quello che vuoi! Quello che sei!

ALEXANDRA

Io non so più...

NICOLE

Sono troppo sola senza te.

(Lunga pausa.)

NICOLE

Ci sono peccati peggiori, lo sai...

ALEXANDRA

Forse. Lo so.

NICOLE

Lo saprai molto bene.

ALEXANDRA

Cosa intendi?

NICOLE

Come facciamo con il mio testamento?

ALEXANDRA

Il tuo testamento? Credevo che avessi lasciato perdere.

NICOLE

Ho cambiato idea.

ALEXANDRA

Non puoi farmi questo!

NICOLE

Se non puoi farlo tu, andrò da qualcun altro. Ma chiederò un risarcimento dei danni.

ALEXANDRA

No!

NICOLE

Quindi? Come facciamo?

ALEXANDRA

Lo farò. Lo farò.

NICOLE

Ottimo. Fai in fretta.

Scena 16

(Casa di NICOLE. NICOLE è sdraiata sul letto. ALEXANDRA sta riordinando rumorosamente. È in abiti da ufficio. NICOLE si sveglia.)

NICOLE

Cosa fai?

ALEXANDRA

Sto sistemando il tuo casino.

NICOLE

Hmm. *(Si alza, si ricompone)* E per il resto?

ALEXANDRA

Per il resto? Tutto bene. *(Continua a sistemare)*

NICOLE

Sei venuta a riprendere il tuo pupazzo? Quello con cui dormi?

ALEXANDRA

Non dormo con lui!

NICOLE

Se lo dici tu. È sotto il letto.

ALEXANDRA striscia sotto il letto.

NICOLE

Vicino alla bottiglia di whisky. Quella che mi sono scolata stanotte. Ero triste perché la mia ragazza mi ha mollato.

ALEXANDRA

Non c'è nessuna bottiglia di whisky.

NICOLE

Ci sei cascata davvero?! Scherzavo.

ALEXANDRA

E Spike?

NICOLE

Spike? Non è sotto il letto?

ALEXANDRA

No.

NICOLE

Pensavo di sì. Allora l'ho buttato. Ora sono seria.

(ALEXANDRA si dirige in cucina.)

NICOLE

La settimana scorsa.

ALEXANDRA

Perché?

NICOLE

Perché odio tutto quello che ami. A partire da Dio.

ALEXANDRA

Almeno sei sincera.

NICOLE

Ti ho detto che odio la falsità. E tu? Cosa ti porta qui?

ALEXANDRA

L'ho finito. Il testamento.

NICOLE

Oh. *(Pausa)* Fantastico.

Pausa.

NICOLE

Quindi? Dov'è?

ALEXANDRA

Non l'ho portato.

NICOLE

(Fa un gesto nervoso)

ALEXANDRA

Aspetta! Aspetta. Lo stanno fotocopiando e firmando.

NICOLE

Mi fidavo di te.

ALEXANDRA

E spero che ti fiderai ancora. Ci vorranno ancora due giorni – al massimo.

NICOLE

Così tanto? La fotocopiatrice è rotta?

ALEXANDRA

È uno studio grande. Lo deve firmare il capo e... Ci vuole un po'.

NICOLE

Spero che sia l'ultima volta.

ALEXANDRA

Preferirei che tu lasciassi perdere.

NICOLE

Perché?

ALEXANDRA

Ti voglio bene.

NICOLE

Hmm. *(Pausa)* Come?

ALEXANDRA

Come?

NICOLE

Oh, mi vuoi bene – Ok. Sono così tenera e dolce.

ALEXANDRA

È vero.

NICOLE

Forse. Vuoi tornare insieme a me?

ALEXANDRA

Sì.

NICOLE

Quando? Adesso? (*Lunga pausa*) No, Alexandra, ti dico perché fai così? Eh? Perché hai paura che lo farò e perché, nella tua pazzia, pensi che da questo dipenderà la mia presunta vita nell'aldilà, ed è un sollievo enorme per te fare un gesto così altruista, da brava cristiana quale sei, salvare la mia anima dall'Inferno. Ma – fammelo dire – non credo alla fantascienza. E fammi dire un'altra cosa: tu hai paura per la tua anima! La mia morte graverebbe su di te o – “Dio non voglia” – ti farebbe sentire in colpa, questo peccato peserebbe sulla tua coscienza. Perché allora – subito penitenza e genuflessioni davanti al caro vecchio prete!

ALEXANDRA

Mi sto solo preoccupando per te.

NICOLE

Da brava cristiana quale sei, giusto?

ALEXANDRA

No!

NICOLE

No?

ALEXANDRA

No. A volte sei così egoista! Pensi che solo perché conosci questo aspetto della mia fede, solo questo – allora sai quanto tutto di me? Cosa sai di me? Niente. Ti focalizzi solo su di te e i tuoi drammi. Va bene. Posso capirlo. Mi dispiace per te e farei qualsiasi cosa per te, solo per vedere che non ti arrendi e combatti.

NICOLE

Per cosa?

ALEXANDRA

Per la vita.

NICOLE

La vita è una merda.

ALEXANDRA

Sì, perfetto. Hai davvero risolto tutto così.

NICOLE

Cos'è che vuoi?

ALEXANDRA

Che la smetti di tirarti indietro.

NICOLE

Qualcos'altro? Vuoi che ti faccio cinque bambini?

ALEXANDRA

Anche quello.

NICOLE

Commovente. (*Breve respiro*) Lo so cosa vuoi. Rilassati. Voglio che tu sappia che – se dovesse succedere qualcosa – l'avrò fatto solo per me e perché volevo farlo.

(*ALEXANDRA inspira.*)

ALEXANDRA

Vuoi essere come lui, vero? Farla finita come lui, giusto? È così?

NICOLE

Cazzate.

ALEXANDRA

Mi aspettavo un po' più di fantasia da te.

NICOLE

Be', non si può essere sempre creativi. Ma ci proverò.

ALEXANDRA

Nicole! La vita è meravigliosa!

NICOLE

Ha ha!

ALEXANDRA

No – davvero – sei giovane, sei bella.

NICOLE

Ma dai? Ce l'ho lo specchio in bagno.

ALEXANDRA

Non conta se sono cinque giorni che non dormi. Sei intelligente.

NICOLE

Già.

ALEXANDRA

Sono seria. Puoi avere ogni uomo di questa terra se vuoi.

NICOLE
O donna.

ALEXANDRA
Sì.

NICOLE
Sei simpatica.

ALEXANDRA
No. Sono seria. Guardami.

NICOLE
Ti ho guardata fin troppo.

ALEXANDRA
Ce l'hai con Dio? Va bene.

NICOLE
Si fa interessante.

ALEXANDRA
Prenditela con lui! Fai un raduno, un'associazione. Non sei l'unica atea dell'universo.

NICOLE
Non mi piace stare tra la gente.

ALEXANDRA
Allora... Be', hai capito.

NICOLE
Non ce l'ho con Dio, ma con i suoi "messaggeri" sulla Terra.

ALEXANDRA
Va bene! Scrivi un libro. Un saggio.

NICOLE
È inutile, baby.

ALEXANDRA
Vai in America. Non era quello che volevi?

NICOLE
Posso già andarci con Google Maps.

ALEXANDRA
Non è la stessa cosa. Pensa a quando siamo andate al mare il mese scorso.

NICOLE
Eravamo insieme lì.

ALEXANDRA

Siamo ancora... i miei sentimenti sono gli stessi.

NICOLE

Hmm.

ALEXANDRA

Per favore. Dammi un po' più di tempo.

NICOLE

Oh. No problem. Ho tutto il tempo del mondo.

ALEXANDRA

Promettimi che non succederà nulla. Giovedì verrò con il testamento.

NICOLE

Non succederà nulla.

ALEXANDRA

Dovrei crederci?

(Lungo scambio di sguardi.)

Scena 17

(L'appartamento di NICOLE. Sera. NICOLE è seduta accanto al letto, immobile.)

NICOLE

Vengo da una città dove non succede niente. Ci sono un sacco di città così, credo. Solo che la mia ha qualcosa di magico. Same old story. Voglio dire – scuola superiore e ricordi e tutto quanto... Poi sono venuta qui, nella capitale, all'università, l'ho incontrato ed è cambiato tutto. Certo, era bello, a modo suo. Voglio dire – mi sarebbe piaciuto tornare alla mia città qualche volta, vivere di nuovo quella vita facile. Mi sarebbe piaciuto, in qualche modo. Ma è arrivato lui e mi ha portato in America, l'America virtuale, visto che non ci siamo mai andati davvero. Ma era come se la conoscessimo da sempre. Parlavamo di trasferirci lì. Qualche volta mi fisso su una macchia e quella macchia diventa una cosa enorme. A voi non succede mai? Come quell'immagine all'inizio de *Il paziente inglese*. Vediamo qualcosa e pensiamo “sono dune di sabbia” e, a un certo punto, l'inquadratura cambia e tu realizzi che quella, in realtà, è la pelle di un corpo umano. O che può esserlo. Una questione di prospettive, capite. Se fisso la mia mano da vicino, posso vedere canali e valli e fossi che negli anni cresceranno e si trasformeranno in qualcosa di orribile. Se guardo questa macchia, su questo pavimento di cemento, riesco a vedere un intero universo che si trasforma. Storie fantastiche, ombre, silhouette e volti. Anzi, aumentando la distanza, potrebbe essere la mia intera vita – vista da un punto molto alto. Una macchia sull'asfalto. Anche se fossi andata in America o fossi tornata dai miei genitori, la vita sarebbe stata la stessa. Niente di importante sarebbe cambiato. Niente... sarebbe niente. E questo è quello che siamo tutti. Come nell'Ecclesiaste – capito?

(Da un certo punto in poi, oltre al monologo di NICOLE, sentiamo alla porta dei colpi che diventano più intensi e frequenti, fino a diventare insopportabili.)

ALEXANDRA

(rimarrà fuori per tutto il tempo e urlerà attraverso la porta) Nicole! Nicole!

NICOLE

(parlando con calma, come se ALEXANDRA fosse in piedi accanto a lei) Sì.

ALEXANDRA

So che sei qui!

NICOLE

Cosa vuoi?

ALEXANDRA

Apri! Ho il tuo testamento!

(NICOLE si avvicina alla porta.)

ALEXANDRA

Apri!

NICOLE

Passalo sotto la porta.

ALEXANDRA

(smette di bussare) Phew! Quindi sei a casa... stai bene...

NICOLE

Non voglio vederti. Passalo sotto la porta.

ALEXANDRA

(dopo una lunga pausa) È troppo spesso.

(NICOLE ride e si allontana dalla porta.)

ALEXANDRA

Davvero. Aprimi.

NICOLE

(Risponde con un tono di voce normale, anche se è lontana, e il resto della scena si svolge così, a distanza. Stranamente ALEXANDRA risponde alle battute quasi sussurrate di NICOLE, solo lei parla ad alto volume) Non sono stupida.

ALEXANDRA

Lo so. Apri.

NICOLE

Passalo sotto la porta.

ALEXANDRA

Voglio vederti. Mi manchi.

NICOLE

A bit too much, baby.

ALEXANDRA

Ti amo.

NICOLE

Esatto.

ALEXANDRA

Ho parlato al mio parroco.

NICOLE

Super.

ALEXANDRA

Lo sa. Gli ho detto che ti amo e che mi manchi e che non posso stare senza di te.

NICOLE

Una marea d'amore.

(NICOLE tira fuori diversi flaconi pieni di pillole e inizia a inghiottirli, a uno a uno.)

ALEXANDRA

Non so cosa fare. Non lo so davvero.

NICOLE

C'è una foresta. Verdissima. Un verde fresco. Qui. Nella mia macchia, quella che sto guardando. La vedi? Qui.

ALEXANDRA

Ha detto così... Il prete. Ha detto che potremmo trovare una strada.

NICOLE

E una foca. Una foca si sta scatenando tra gli alberelli.

ALEXANDRA

Puoi venire in chiesa e fare il rito della confessione... Ci asterremo fin quando ci sarà possibile e...

NICOLE

Il sole sorride sui rami, e lei ha tanta sete.

ALEXANDRA

Nicole! Apri!

NICOLE

Mi dispiace per te, Alex.

ALEXANDRA

Apri! Ti amo! Apri!

NICOLE

Oh, oh, oh, povera foca!

ALEXANDRA

Apri! (*Batte, poi, sussurrando*) I vicini potrebbero sentirmi.

NICOLE

I vicini sono solo foche. Anzi, capodogli grassi.

ALEXANDRA

Apri!

NICOLE

Non può essere spesso, stupida.

ALEXANDRA

Apri!

NICOLE

Devi passare quei fogli sotto la porta. Uno a uno.

Il bussare si intensifica, mentre NICOLE lentamente si accascia sul pavimento.

Scene 18

(Una messa funebre Ortodossa. Sentiamo la cantilena monotona dei preti dal fondo. In prosenio, ALEXANDRA, vestita a lutto, guarda verso il pubblico. NICOLE è poco dietro di lei, al suo fianco. Sembra sussurrarle da sopra le spalle.)

NICOLE

Perché l'hai fatto?

ALEXANDRA

Ci ho pensato a lungo. Non potevo lasciarti così.

NICOLE

Hai infranto la tua etica professionale. Hai infranto la legge. Hai distrutto il mio testamento.

ALEXANDRA

Ce l'ho messa tutta con la chiesa. Convincere i parenti. Il prete. I medici.

NICOLE

Dovevi rispettare la mia scelta.

ALEXANDRA

Dovevo darti una possibilità di salvezza.

NICOLE

I suicidi vanno all'Inferno. Dio lo sa comunque.

ALEXANDRA
Dio perdona tutto.

NICOLE
Così non ti devi preoccupare di tutto questo. Dei vermi. Dell'odore.

ALEXANDRA
Dio ti perdonerà perché la tua anima è buona.

NICOLE
Buona? Che ne sai che è buona?

ALEXANDRA
È meravigliosa.

NICOLE
Peccato che non esiste più. È andata. Pop-pop! Nel vento. (*Soffia*) Soffioni. E sai cosa? Tu non lo saprai mai. Niente. Fino a quando morirai anche tu. Allora saprai chi di noi due aveva ragione.

ALEXANDRA
Ti sto parlando.

NICOLE
(*Ride*) Lo pensi davvero?

ALEXANDRA
La tua risata. Non la dimenticherò mai.

NICOLE
No, baby, non stai parlando con me.

ALEXANDRA
Solo tu poi dire "baby" così.

NICOLE
È solo un ricordo.

ALEXANDRA
No. Non credo.

NICOLE
Se fosse vero non sarei qui con te, sarei lontana, col mio ragazzo, in quel posto bellissimo che ci aspettava. Ma dato che il tuo Dio non esiste e dopo la morte non c'è niente – quella che stai ascoltando è solo una voce nella tua testa.

ALEXANDRA
Che spreco.

NICOLE
Spreco? Vuoi che ti dica una cosa? Tutte le stronzate con cui ti stai distruggendo la vita sono uno

spreco Le persone sono spaventate. Da quello che potrebbero scoprire se all'improvviso realizzassero che questa vita è la sola che ci è stata data. Allora avrebbero paura di quello che che sprecano tutti i giorni. Si ribellerebbero. Vorrebbero combattere per ogni secondo. Fortunatamente sono dei codardi.

ALEXANDRA

Questa è la mia Nicole.

NICOLE

Pensavi che sarei rimasta qui con te?

ALEXANDRA

Almeno per un momento.

(Dal fondo, coperto per il momento dal rumore della funzione, sentiamo il suono di onde e gabbiani che gridano, che gradualmente diventerà più intenso.)

NICOLE

No, baby, non ti prendere in giro. Sono solo una voce che ti dice che è colpa tua se sono morta. Che sono diventata sempre più sola dopo che i tuoi preti ti hanno portata via da me.

ALEXANDRA

No. Volevo tornare indietro.

NICOLE

Da qualche parte tu sai che se fossi stata con me tutto il tempo...

ALEXANDRA

Fermati.

NICOLE

Perché? Perché è un peccato? Come si sceglie tra due peccati, Alex?

ALEXANDRA

Io non ho scelto. L'hai fatto tu.

NICOLE

Sì. Questo è vero.

(ALEXANDRA piange.)

NICOLE

Cosa ci puoi fare, siamo pieni di peccati. Come il lebbroso è pieno di squame.

ALEXANDRA

Spero che tu stia bene ovunque tu sia.

NICOLE

No no no! Non te la caverai così facilmente! Ficcateło in testa: io me ne sono andata. Via da qualunque posto. Per sempre. E il dolore che senti nel petto non se ne andrà mai. Cambierà, ma non sparirà mai. Perché non saprai mai con sicurezza se è rimasto qualcosa. Credimi, lo so per esperienza.

ALEXANDRA

Possa Dio avere pietà di te.

NICOLE

Ma il problema è questo, no? Queste voci immaginarie. Che ti dicono qualcosa di diverso da quello che vorresti.

ALEXANDRA

Possa Dio avere pietà di te.

NICOLE

Qualcosa di diverso da quello che ti hanno insegnato a credere.

ALEXANDRA

Possa Dio avere pietà di te.

NICOLE

Bene, bene... continua...

(ALEXANDRA si asciuga le lacrime e lentamente si calma. Inizia a togliersi i vestiti. Sentiamo la funzione più e più forte, tutta l'imperfezione delle voci, come venivano descritte da NICOLE all'inizio. NICOLE inizia a svestirsi e nel momento in cui finisce di svestirsi e indossa solo un costume da bagno, lo stesso della scena con NICOLE sulla spiaggia, il suono della funzione si interrompe di colpo. L'unica cosa che sentiamo, adesso, sono le onde. ALEXANDRA è calma, malinconica. Si siede sulla spiaggia e ci gioca riflessiva, come faceva NICOLE nella scena sulla spiaggia.)

VOCE DI DONNA

(una voce dolce, fuori dal palcoscenico) Alex? Alex? Dove sei?

ALEXANDRA

Qui.

VOCE DI DONNA

Vieni? Ho finito di mettere in ordine qui.

ALEXANDRA

Sì, arrivo.

(ALEXANDRA si alza. Prende il crocifisso che ha appeso al collo. Vorrebbe buttarlo in mare, ma esita. Lo bacia, lo stringe nel pugno ed esce.)

FINE